Notizie Ligure

Auguri di Buon Natale agli anziani della Casa di Riposo Italia

Sabato 15 dicembre u.s., l'Associazione Ligure del Cile ha portato il proprio saluto di Buon Natale ai nostri connazionali residenti nella Casa di Riposo di Santiago, come ormai è una nostra tradizione da più di 30 anni.

Pian piano incominciarono ad arrivare al salone gli amici residenti e il nostro caro "Gruppo Canoro" comandato da Gianberto Bisso, ci ha rallegrato la mattinata con le vecchie canzoni italiane e genovese conosciute da tutti e palmeggiate con allegria ed entusiamo.

Ringraziamo la gentile accoglienza del signor Marco Balcazar , del personale, dei soci che ci hanno accompagnato e del Gruppo Canoro, che, come tutti gli anni ci aiuta a regalare un momento di allegria agli anziani della Casa di Riposo.

Alla fine abbiamo consegnato loro il nostro consueto omaggio a questa lodevole Istituzione, una trentina di panettoni con il nostro férvido augurio di Buon Natale e un sereno, felice e pieno di salute Anno 2019.

Renato Albertini...

obbgligato nei primi tempi era poco quello che produceva rispetto agli altri. Cosi dopo qualche anno arriva a studiare Biologia all' Universitá Cattolica a Santiago. Si Lauera come il migliore degli alunni ella promozione ed inizia una carriera universitaria che lo porterá ad essere oltre ad un riconosciuto Accademico per piú di 50 anni anche un Preside di prima linea (rinnovato per ben 5 periodi di 3 anni) alla guida della Facolta di Scienze Biologiche .Per molti anni sará legato come allievo; collega e anche passi la parola "superiore" del ricordato Prof. Croxatto un altro italiano dell' emigrazione insigne scienziato scomparso alla veneranda etá di 102 anni.

"Decanos de los Decanos "e "maestro de los academicos "cosi si é espresso di lui l' attuale Preside della sua amata Facoltá, Juan Correa. Cosi pure il Rettore Sanchez ne ha risaltato le doti anche di governo per il contributo dato non solo allo sviluppo della Facoltá ma di importanti realizzazionidella stessa Universitá come alcuni progetti di cooperazione scientifica con L' italia.

Dopo la vita di famiglia, realtá centrale nella sua vita(si conobbe da studente con la Moglie compiendo 60 anni di matrimonio) cosi come il figlio maggiore e una nipote al termine dell' Eucarestia hanno messo in risalto l' Universitá Cattolica é apparsa la sua seconda famiglia quasi come simbolo del suo ringraziamneto a questa terra che l' aveva ospitato e gli aveva offerto il terreno per la crescita come professionista ed anche della nuova famiglia che formó con Nelly.

Ma il ricordo di Renato non sarebbe stato completo se nelle parole del Consigliere CGIE, a nome soprattutto della Comunida Trentina legata alla Scuola Italiana Alcide De Gasperi non fosse stato messo in evidenza che Renato portava e viveva con L' Italia nel cuore. L' Italia con la sua cultura e la sua scienza erano parte della sua formazione e quindi erano motivi di ispirazione e fonte di coraggio per ogni iniziativa. Se i suoi coetanei avevano la vocazione al lavoro dei campi e delle aziende li nella Serena lui aveva quella dello studio e della ricerca e per questo il suo nome si inserisce storicamente nel contributo globale che questa emigrazione Trentina continua a dare al Chile.

Il lavoro di Docente e di Ricercatore quindi sono un pilastro nella vita di Renato insieme a quello della famiglia.Ma non si puó omettere un terzo pilastro, quello della Fede, la stessa che era partita dal Trentino e che i Coloni subito vollero circoscrivere nella Chiesa che costruirono tra le terre di insediamento e con il sapore e lo slancio delle Valli Alpine combinando pietre, legno ed architettura per sentirsi a casa ed amplificare nelle loro preghiere le aspirazioni e la ricerca di un futuro migliore per i loro figli che avevano portato con se.

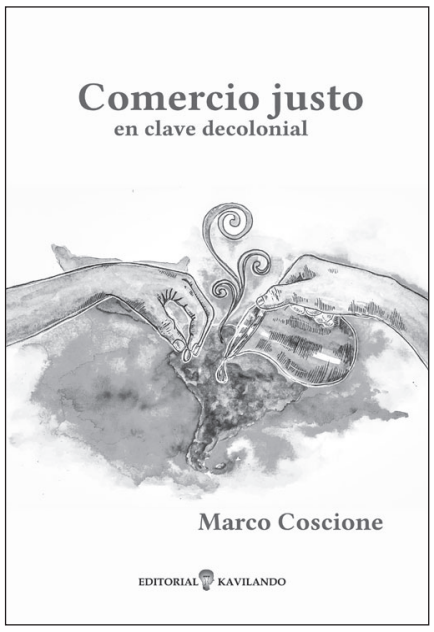
Renato, dalla Fede impara ad essere solidario e questa é forse la Parola che lo distingue in ció che ha fatto per collaborare con quelli della Colonia che gli era andata meno bene e che lui definiva come " gli sconfitti dell' emigrazione" Come Consultore della Provincia di Trento e dirigente della colonia Trentina che inizia a spargersi per il paese promuove per loro iniziative soprattutto preoccupandosi dall' educazione dei figli.

Ricordiamo anche il suo appassionato contributo alla costruzione ed all' accompagnamento alla crescita nel corso degli anni della Scuola Italiana Alcide De Gasperi nata come scuola di colonia ma oggi attrattiva per la comunitá Serenese per aver sviluppato unprogetto educativo ed una infrastruttura molto interessante per chi vuole coltivare soprattutto le scienze.

Tante cose in piú di Renato ma forse non mancherá presto una raccolta di testimonianze che ce lo fará conoscere in profonditá.

Nello Gargiulo-Consigliere CGIE

Un giovane genovese a Santiago



Marco Coscione vive ormai da 12 anni in America Latina, ma è genovese, e nel capoluogo ligure ha cominciatonel 2004 il suo viaggio nel mondo del commercio equo e solidale. Nel mese di novembre ha pubblicato il suo ultimo libro: "Comercio justo en clave decolonial", in spagnolo.

Con questo libro ci presenta una visione non coloniale del commercio equo e solidale. Secondo l'autore, infatti, il movimento globale del commercio equo ha riprodotto, tanto nelle relazioni commerciali come in quelle politiche dentro delle sue organizzazioni, uno schema "neocoloniale" dove le decisioni si prendono quasi tutte nel Nord; dove i paesi del Sud continuano a dipendere dall'esportazione di materie prime, che poi vengono industrializzate nel Nord; e dove la seduzione del Nord ancora oggi fa del commercio equo un movimento eurocentrico e limita la construzione di percorsi autonomi nel Sud del mondo.

Ripensare il commerio equo a partire dalla teoria e l'approccio "decoloniale", per Marco Coscione aiuterebbe le organizzazioni e reti di produttori del Sud a construire un commercio equo al passo coi tempi anche nel Sud, dove i piccoli produttori organizzati sono i veri e propri protagonisti dello sviluppo del movimento; e non dei semplici "beneficiari" della cooperazione del Nord.

Il libro si puó scaricare gratuitamente dal sito web dell'autore: https://www.altramerica.info/libros/

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ITALIANI (CISI)
Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST)
VIA BALBI, 6 – 16126 GENOVA

Il **Centro Internazionale di Studi Italiani (CISI)**, nell'intento di favorire gli scambi internazionali, dà vita anche per il 2019 a Corsi di studi aperti a studenti, studiosi, professionisti, insegnanti, funzionari, interpreti, traduttori, giornalisti, diplomatici e a quanti siano interessati a conoscere criticamente l'Italia e ad approfondire gli aspetti più significativi della sua civiltà oltre – ovviamente – ad apprendere, con serietà di metodo, la sua lingua. I Corsi si terranno a Villa Durazzo, nella splendida località di **Santa Margherita Ligure**, perla del Tigullio, che dista 5 km. da Portofino.

Il Corso invernale avrà luogo dal 4 febbraio al 1° marzo 2019. Ai Corsi, graduati su due livelli e comprendenti 25 ore di lezioni settimanali, può essere ammesso chiunque, purché maggiorenne, di qualsiasi nazionalità, anche se privo di laurea e diploma accademico.

La quota di iscrizione è di **€ 590,00** e comprende lezioni, seminari, pranzo (da lunedì a venerdì); sono previste alcune borse di studio **(€ 500,00 cadauna)** per gli studenti che vantano origini liguri.

Per informazioni rivolgersi a:

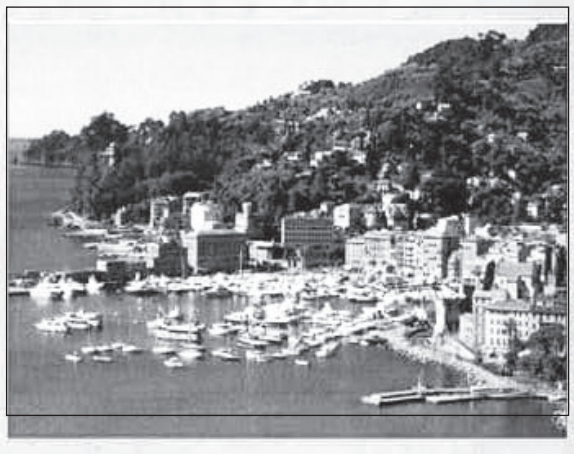
Presidenza +39 010 209 9831
+39 335 666 6854

Segreteria +39 010 209 9843
+39 328 215 1274

Fax: +39 010 209 9826

E-mail: centrint@unige.it

Internet: www.centrint.unige.it



Per i primi di dicembre 2018 uscirà il bando; desideriamo però concordare in anticipo con voi i particolari organizzativi.
Il Corso si aprirà in presenza di almeno dodici partecipanti.
Intenderemmo fissare la data ultima per l'iscrizione intorno al 10 gennaio 2019.
Privilegiate le comunicazioni attraverso la posta elettronica.
Entro fine mese forniremo alcuni indirizzi per l'alloggio.